STYLE WARS

...avere un look...

MARRY CHRISTMAS AND HAPPY NEW STYLE

Numero 17 Dicembre 2011

e-mail:stylewars@hotmail.it, http://stylewars.splinder.com, facebook: stile wars

L'INDICE

. . . non si punta!

PREMESSA	PAG.03
INTERVISTA	PAG.04
SATURDAY'S BEST	PAG.07
L'ARTICOLO	PAG.13
CONFRONTATION STATION	PAG.20
SE FOTOGRAFANDO	PAG.22
LE CREW	PAG.27
MOVIES	PAG.28
LIBRI	PAG.29
HISTORY BRAND	PAG.30
MY RADIO	PAG.31
SPAZIO FACCENDINI	PAG.35
STAY TUNED	PAG.37
GROUNDHOPPING	PAG.38
SEGNALAZIONE	PAG.39
80 VOGLIA	PAG.41

Ignoro l'autore, ma è sicuramente un genio…

PREMESSA

Prima di tutto mi sembra doveroso salutare l'ex ministro Maroni, addio , a mai più rivederci! Purtroppo non penso che la situazione trasferte cambi con il nuovo ministro, quindi come scrisse un mio amico "iniziate a cambiare i cori e sappiate che sarà difficile fare delle rime con Cancellieri", comunque conoscendo gli ultras verrà presto fuori qualcosa di geniale a livello di canti e striscioni …
Questa situazione mi sta facendo impazzire, tant'è che sto comprando quasi tutti biglietti dei concerti presenti nella mia città pur di non rimanere dentro casa e mi sta sempre più balenando l'idea di andare ai prossimi europei a godermi un bella atmosfera, polacchi, inglesi, slavi e olandesi dovrebbero garantirla, poco importa se non avrò i biglietti per lo stadio…
Inoltre restando a casa a chi mostreremo i nostri look??

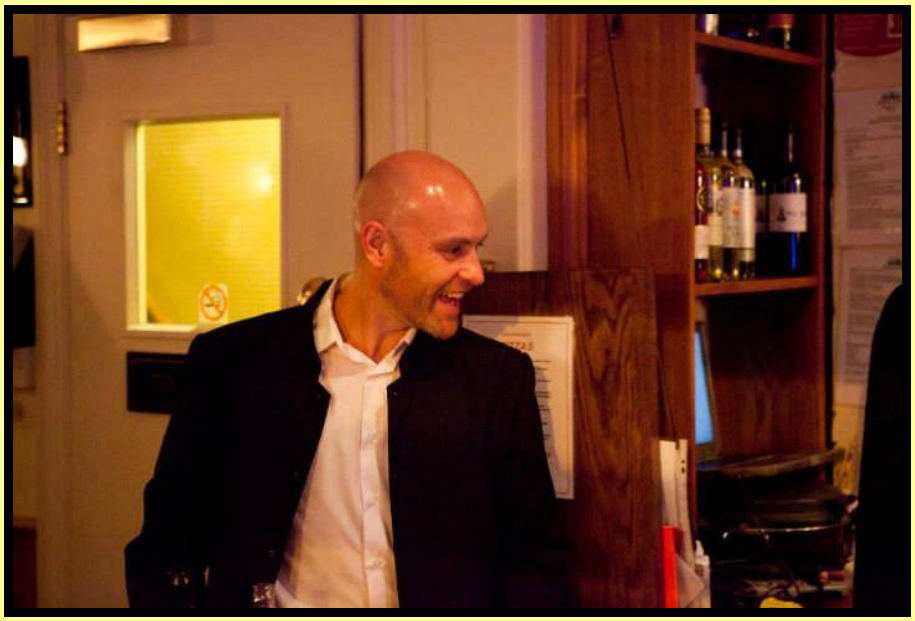
Visto i molti Saturday's best ricevuti ho eliminato per questo numero la pagina "dalle gradinate", non vi preoccupate tornerà, a tal proposito vorrei ricordare a tutti che la sezione "l'idiota" manca a molti, io non la posso scrivere perché non vivo in altre città, quindi vi sprono a scrivere e descrivere gli italioti delle vostre parti!
Ricordo a tutti che l'email è stylewars@hotmail.it , **oppure potete mandare tutto su facebook:** http://www.facebook.com/profile.php?id=100001853097182

Personalmente sono molto orgoglioso della produzione di molti capi di abbigliamento delle marche "autoprodotte" nel nostro paese, significa che nonostante l'aumento dell'iva e le manovre varie i nostri lads ancora si ingegnano per portare in alto il Made in Italy dal basso, spero di riuscire anche io a far uscire qualcosa a breve.

Ringrazio personalmente tutti i ragazzi che mi hanno mandato i contributi per questa webzine, senza i quali essa stessa sarebbe di certo più povera, a voi un augurio speciale di buon Natale e felice anno nuovo!

Se guardando questa rivista ogni tanto trovate qualche vecchia immagine che avete visto e rivisto è perché ho inteso questa fanzine anche come compendio del nostro stile di vita, comunque tranquilli style wars è tradizione, ma soprattutto innovazione!

EDDY BRIMSON



Oggi intervistiamo Eddy Brimson autore di libri come “Everywheew we go”, “England my England”, “Capital Punishment”, “Derby Days” ed “Hooligan”

Quando è stata la prima volta che hai pensato di scrivere di “hooligans” e football?

Appena prima degli Europei del 96, giocati in Inghilterra. La nuova tv SKY stava via via prendendo piede e l'opinione diffusa era che la violenza nel football fosse solo un lontano ricordo; volevamo solo spiegare che invece tutto succedeva come in passato, solamente che ora la violenza vedeva luce fuori dagli stadi e in maniera più organizzata!

Qual è stato il libro che ha venduto di più?

Il più famoso è stato "Everywhere we go" seguito a ruota dal romanzo "Hooligan"

Qual è il tuo prossimo progetto? Una piccola anticipazione?

Sto cominciando a scrivere qualcosa di nuovo, ma sto comunque guardandomi attorno; attualmente la maggior parte del mio tempo lo spendo girando il mondo per recitare, sono un comico ora!

Quanti dei tuoi personaggi sono ispirati a persone reali? Mozzer ad esempio?

Tutti i miei personaggi sono ispirati a persone vere, miei amici ad esempio, ma non tutti derivanti dal mondo del calcio.

Alcuni dei tuoi libri non sono mai stati tradotti in italiano, abbiamo qualche chance in futuro?

Purtroppo, attualmente, non credo sia possibile; dovrò chiedere all'editore.

Sei d'accordo sul fatto che la violenza nel calcio abbia preso nuovamente piede a causa della maggiore e à raggiunta dai figli dei vecchi lads o dalle difficili situazioni familiari degli stessi (divorzio compreso)?"

Beh credo di si. La violenza legata al calcio è di nuovi a livelli molto alti. Credo che anche la situazione economica generale influisca: la gente vede giocatori miliardari che si comportano da star senza mostrare passione per il club.

Per chi tifi?

Watford Fc. Spesso seguo parecchi match di calcio cosiddetto "minore"; Leagues inferiori o anche Non-League, come ad esempio l'Hele Hempstead Town FC, la squadra del posto dove sono nato.

Qual è il tuo stadio inglese preferito? E perché?

Difficile dirlo. Mi piaccione molto di più le vecchie strutture paragonate ai nuovi stadi. Ad esempio Goodison Park dell'Everton, bellissimo!

Qual è la trasferta più pericolosa che hai fatto?

Sicuramente Millwall, al vecchio Den ma anche all'attuale. E poi anche West Ham, sempre un problema andarci.

Hai mai seguito la nazionale? L'hai messa davanti al tuo club?

Si; due dei miei libri parlano proprio dei tifosi che seguono la Nazionale, nello specifico Francia 98 e Belgio/Olanda 2000. Quando fu ingaggiato Eriksson decisi di smettere, penso sia ridicolo per noi avere un allenatore d'oltremare. In più ai giorni d'oggi i giocatori sono tutti stronzi, a loro non interessano i sacrifici che i tifosi fanno per seguire all'estero la Nazionale, nè quello che ai tifosi succede andando in trasferta. John Terry sta già rovinando la nostra avventura per Euro 2012 con le sue polemiche e Rooney... cazzo.. un idiota!!!

Preferisci il nord o il sud dell'Inghilterra? Perché?

Di sicuro l'Inghilterra del Sud. Il Nord mi sembra quasi più sinistro...

C'è un capo di abbigliamento senza il quale non partiresti mai?

Direi di no, col tempo cambia anche lo stile.

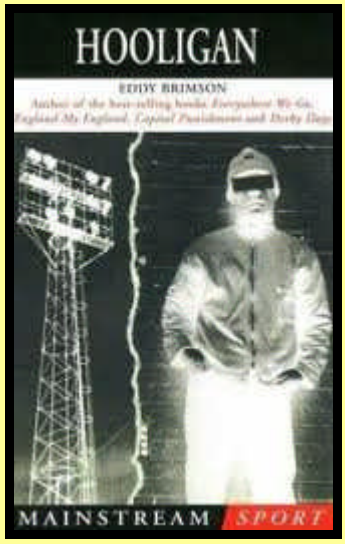
Qual è la tua band preferita? E quale la canzone?

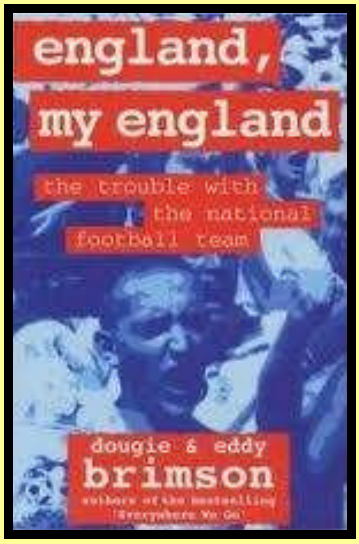
La migliore band The Smiths mentre come miglior canzone direi Public Image by PIL

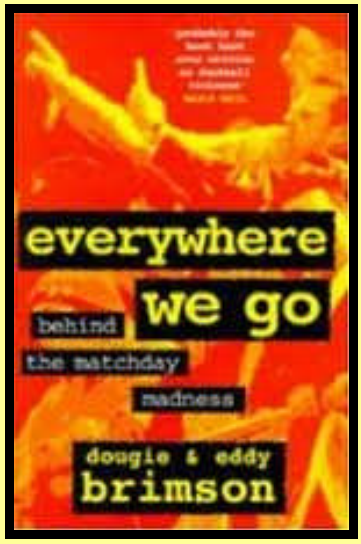
Cheers and stay true

Sito internet: http://www.eddybrimson.com/

Facebook: http://www.facebook.com/profile.php?id=694100419

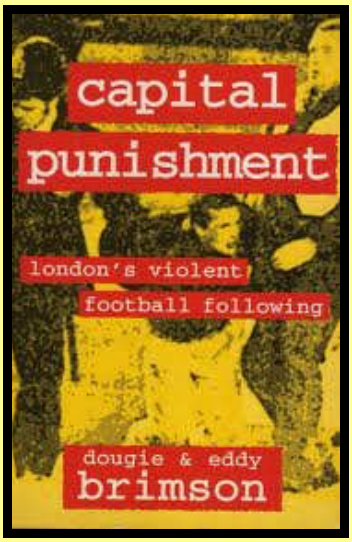


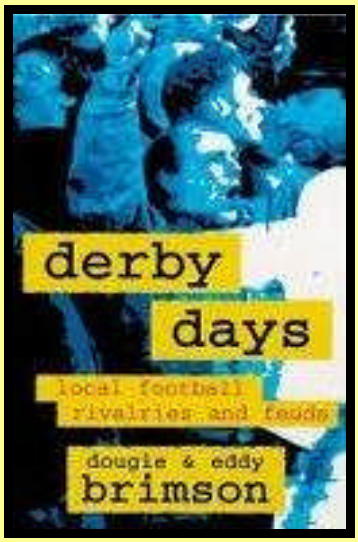


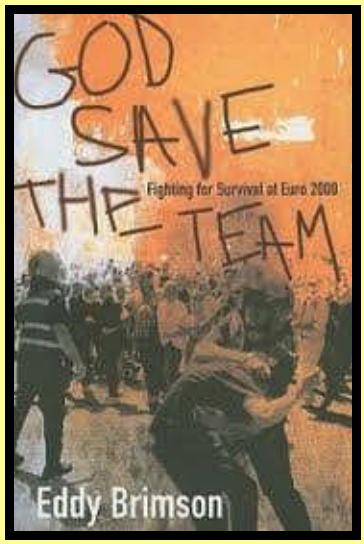


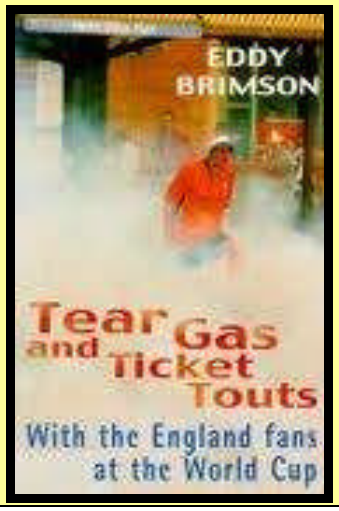
Everywhere we go: “Probabilmente il miglior libro che sia mai stato scritto sulla violenza nel calcio” Daily Mail

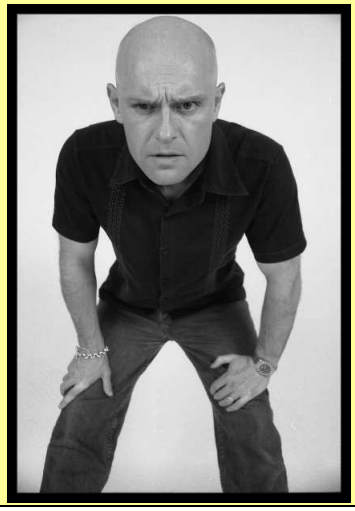
England My England: “semplicemente brillante” Sky Sports Magazine











SATURDAY'S BEST

George
(Huddersfield Town Football Club 1908)

MUSICA PREFERITA:

The Smiths, Joy Division

and The Courteeners**.**

Penfield Gibson,

Henri Lloyd Jeans,

Henri Lloyd shirt and

Adidas Oki Ni Indoor Super

MUSROT
(Cagliari Calcio 1920)

Polo Sergio Tacchini

maglione Il Granchio

giacca Fila

(è leggera ma sino a ieri c'erano 20 e passa gradi)

jeans Levi's 501

scarpe Puma Comp Star

Musica Preferita: Skatalites, Train to Roots, Kinks, Clash, The Who, Iron Maiden, Kenze Neke,

Elio e le storie tese.

NORMAN WINTER
(AS Roma 1927)

"The Coolness Society" Bucket Hat

"Lyle&Scott" Jacket

"Patrizia Pepe" Jeans

"Barba" Shirt

"Burberry" Knitwear

"Adidas Tobacco"

Musica Preferita:

The Last Resort,The 4 Skin,The Specials,

Northern Soul,The Verve,Oasis,Paul Weller.

VITTORIO

U.S. CASTIGLIONESE 1919 (promozione toscana)

MUSICA: stone roses blur zetazeroalfa

giacca norse projects-nunk jacket,

maglione heritage research-navy crew sweatshirt,

camicia henry cottons,

pantaloni C.p. company chino,

berretto penfield,

scarpe Timberland 3 eyes,

Maurizio (AS Roma 1927)

Musica: Kasabian, Morrisey, The Beatles

Fred Perry shoes

Camicia su misura

Jeans Armani

Pail ONETrueSaxon

Barbour modello “Sedgemoor” jacket

A.Dresser (AS Roma 1927)

Adidas Beckembauer allround

Guess Jeans

Zuccotto S.I.

Polo Daks London
(è un giallo pallido, la foto non rende bene)

Maglioncino a V Ralph Lauren

ONETrueSaxon "Jullianstown" Jacket

…I miei gusti musicali oramai li conoscete!

Mandateci i vostri look !

L'ARTICOLO

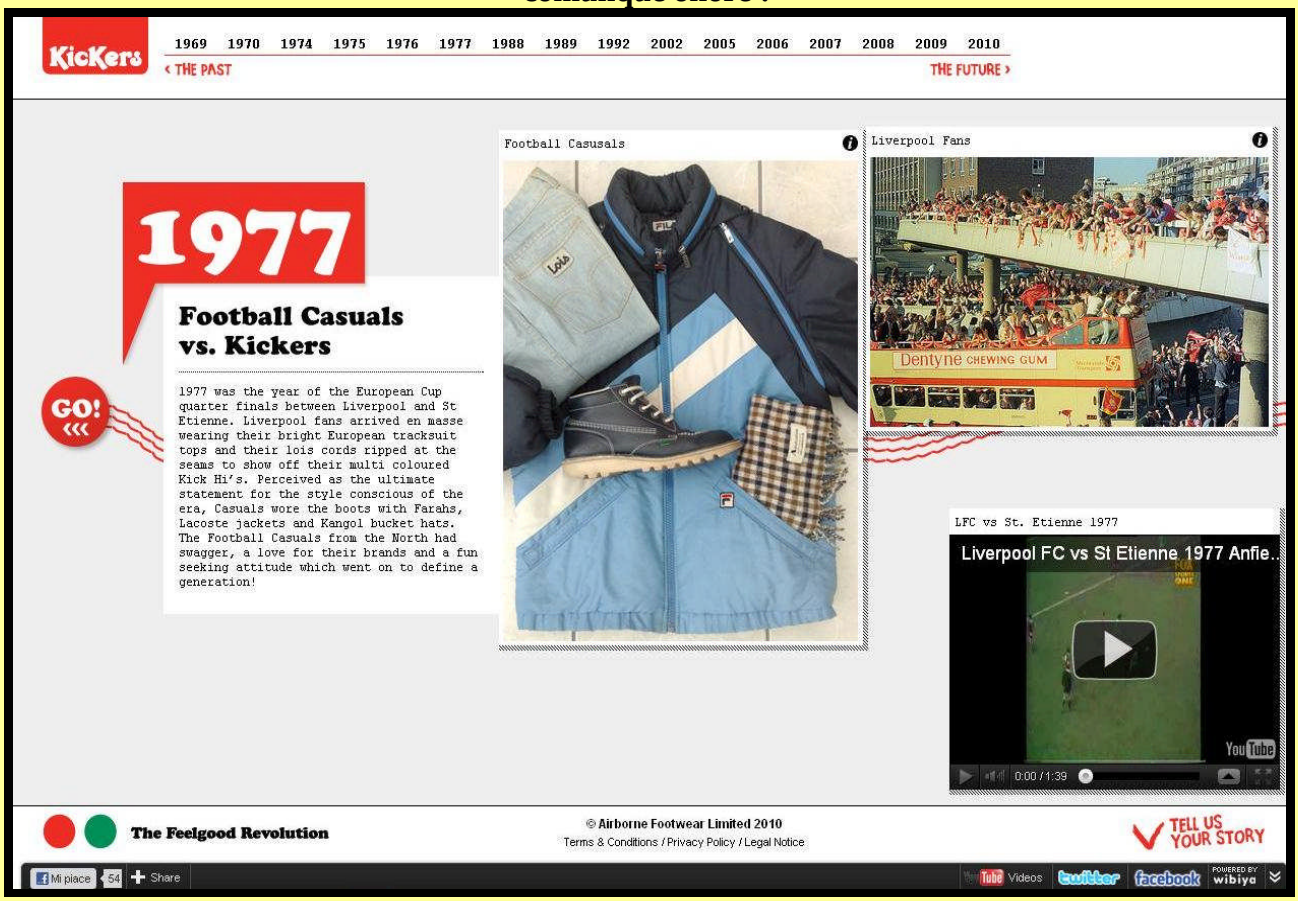
E' finalmente possibile modificare a proprio piacimento le New Balance US574,
http://www.shopnewbalance.com/custom/style/US574M1?&CZ01B010101&CZ02B020301&CZ03B030214&CZ04B040201&CZ05B050201&CZ06B060201&CZ07B070501&CZ08B080201&CZ09B090201&CZ10B100409&CZ11B110601&CZ12B120710&CZ13L130809&CZ14R130809&CZ15B140801

Per ora è l'unico modello che si può modificare, il tutto al prezzo di 114,95 dollari, vi arriveranno a casa entro i 4-8 giorni lavorativi, penso che le spese di spedizione siano incluse. Devo ancora andare nello store ufficiale per constatare se abbiano i capioni del colore dal vivo, vi farà sapere…
Anche in questo caso, meglio un paio personalizzano o un modello esistente? Fate vobis, in ogni caso potete divertirvi per un po di tempo sviluppando la vostra fantasia!

"Create your own US574s, made in America with our high-quality craftsmanship and combined with your design. Crafted in premium suede and mesh, this retro-running lifestyle shoe features an ENCAP® midsole for added support and extra comfort. Mix and match colors on 15 separate areas of the shoe using millions of different color combinations. Place your order now and have your custom US574s delivered to your address in just 4-8 business days!" dal sito

Anche io mi si sono dilettato un poco …

Era da tempo che mi chiedevo quale fossero i famosi modelli delle Kickers e delle Pod descritti in alcuni grandi libri sulla casual culture, finalmente e con mio grande stupore trovo il modello delle prime associato ad un Saturday's best sul loro sito ufficiale che celebra i 40 anni del brand, che dire? Chi non rinnega la propria storia possiede la mia massima stima
http://www.thefeelgoodrevolution.co.uk/#div88
se devo trovare una pecca penso che quel look sia non proprio corrispondente al 1977, comunque onore !



1977 was the year of the European Cup quarter finals between Liverpool and St Etienne. Liverpool fans arrived en masse wearing their bright European tracksuit tops and their lois cords ripped at the seams to show off their multi coloured Kick Hi's. Perceived as the ultimate statement for the style conscious of the era, Casuals wore the boots with Farahs, Lacoste jackets and Kangol bucket hats. The Football Casuals from the North had swagger, a love for their brands and a fun seeking attitude which went on to define a generation!

Tornando a chi non rinnega la propria storia per ora annoveriamo Kickers, ONETrueSaxon, Adidas, Fred Perry, Diadora, Fila ed il Negozio Size a Londra (attendo vostre segnalazioni a riguardo). E come promesso ecco il modello delle Pod in voga tra i lads nei primi anni '80…

Niente da fare in questa sera dell'8 novembre sono "intoppato" contro chi rinnega il passato, quindi… Dal sito di Size,riedizione malmo:

Adidas Originals Malmo - size? Exclusive - £65.00
The first of the City Series collection released by adidas Orginals during the late 70s and the Malmo was one of the most popular of the range, lending itself well to the <u>football terrace</u> trend of the 1980's. This brown and orange size? Exclusive re-issue is presented in a premium suede upper with leather three stripe branding, gold lettering and the original Malmo gum sole unit. They also feature a leather tongue and heel piece, and rounded laces.
- Dark Brown/Orange - Leather Upper/Synthetic Sole , Lining: Leather

Dal sito di ONETrueSaxon
Only available in midnight navy so none of that "have you got this in Turquoise?" we ain't fashion, this is about clothing for fellas and fellas wear navy. This is a warm up top for those ONETrueSaturdays either on the <u>terraces</u> or flicking through vintage vinyl. Zip up and button up Saturdays waiting.

The Coolness Society winter production 2011

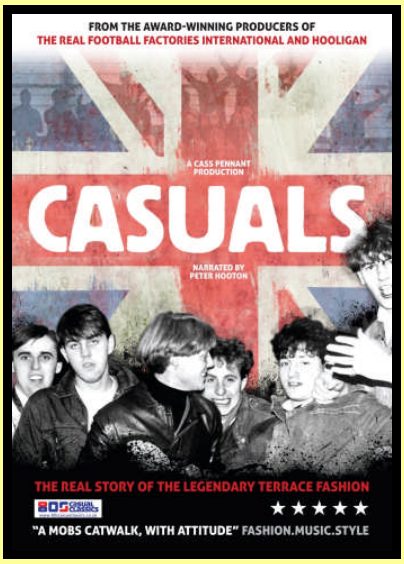
Nuove t-shirt Terraces Originals

Terraces- Dog's Bollocks scarf & Beanie "City Hoops"

Copri capo The Casual Connoisseurs

T-Shirt A Guy Called Minty e gli zuccotti di Umbrella Crew

The Northern boys club t-shirt, "another northern dandy"



A Sinistra il dvd "Casuals" di Cass Pennant e raccontato da Peter Hooton, presenti anche i sottotitoli in italiano! A quanto pare già sold out,qui il sito ufficiale http://www.casuals.tv/

Plot

From Barcelona to Berlin, Milan to Moscow, teenagers are copying fashions and a culture that developed on the streets and football terraces of British cities. But how did the football casual subculture come about? What did they stand for? What made them tick? This extraordinary insightful film strips away the myths and tells the truth about the casual phenomenon that revived the men's fashion industry to leave a lasting legacy on today's label-crazy youth.

Era da tempo che volevo parlare di questo paio di adidas, le Birmingham, ispirate alle Spezial, già uscite da tempo ed in edizione limitata in 500 pezzi, è la tipica scarpa che noi italiani non potremmo mai acquistare causa lontananza dallla terra d'albione e che, qualora la volessimo saremmo costretti a comprarla a prezzi gonfiati su ebay, dove infatti attualmente viene venduta intorno ai 230 euro.. (A.Dresser)

+

CONFRONTATION STATION

CONTINUA IL CAMPIONATO DELLE ADIDAS CITY SERIES !

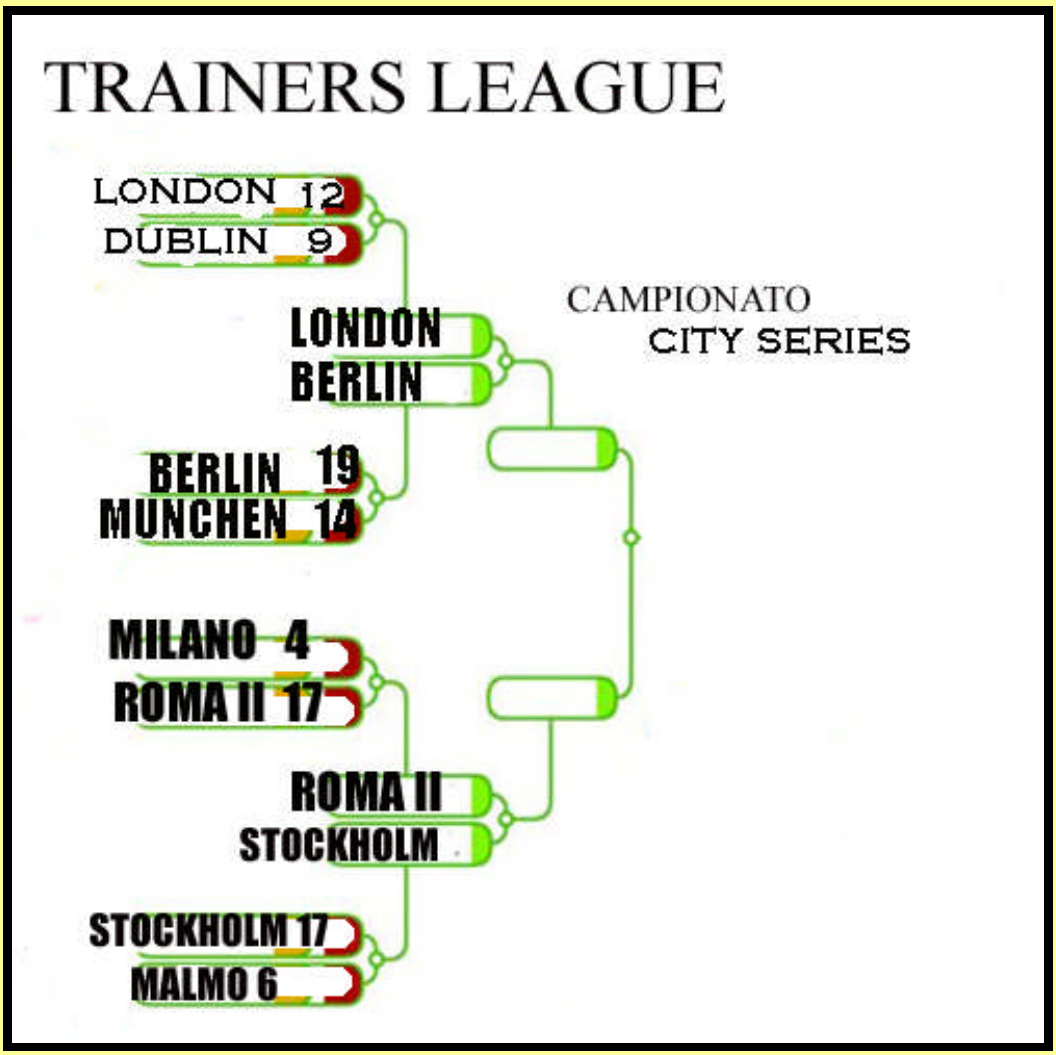
STOCKHOLM

VS

MALMO

PER I RISULTATI E I COMMENTI INTERESSANTI ANDATE QUI
http://www.facebook.com/photo.php?fbid=214691381935963&set=a.113598868711882.17657.100001853097182&type=3&theater
vincono le STOCKHOLM per 17 a 6 !

NUOVO CAMPIONATO…



a seguire invece le Stockholm GT, penso la suola delle attuali Gazelle indoor sia stata ispirata da questo modello.

SE FOTOGRAFANDO

Vista la situazione politica potevo non mettere queste foto?? Riflettiamo, Oliviero Diliberto, Antonio Di Pietro, il figlio Cristiano Di Pietro, Casini e Scilipoti in Burberry (!!)…

Lady Diana (Barbour) VS. Kate Middleton (Burberry)

Tony Blair (Burberry) VS. Margaret Thacher
(visiting the Aquascutum Factory, 1987)

Sopra “Burberry” a Roma diremmo “Bella borata…”, sotto pubblicità Ellesse

Questa è la collezione di un pazzo e siccome sono pazzo anche io non potevo non mostrarvela

adidas Universal

First row, from left:

Made in Croatia, 1994
Made in Poland, 1995
Made in Lithuania, 1996
Made in Poland, about 1998

Second row, from left:

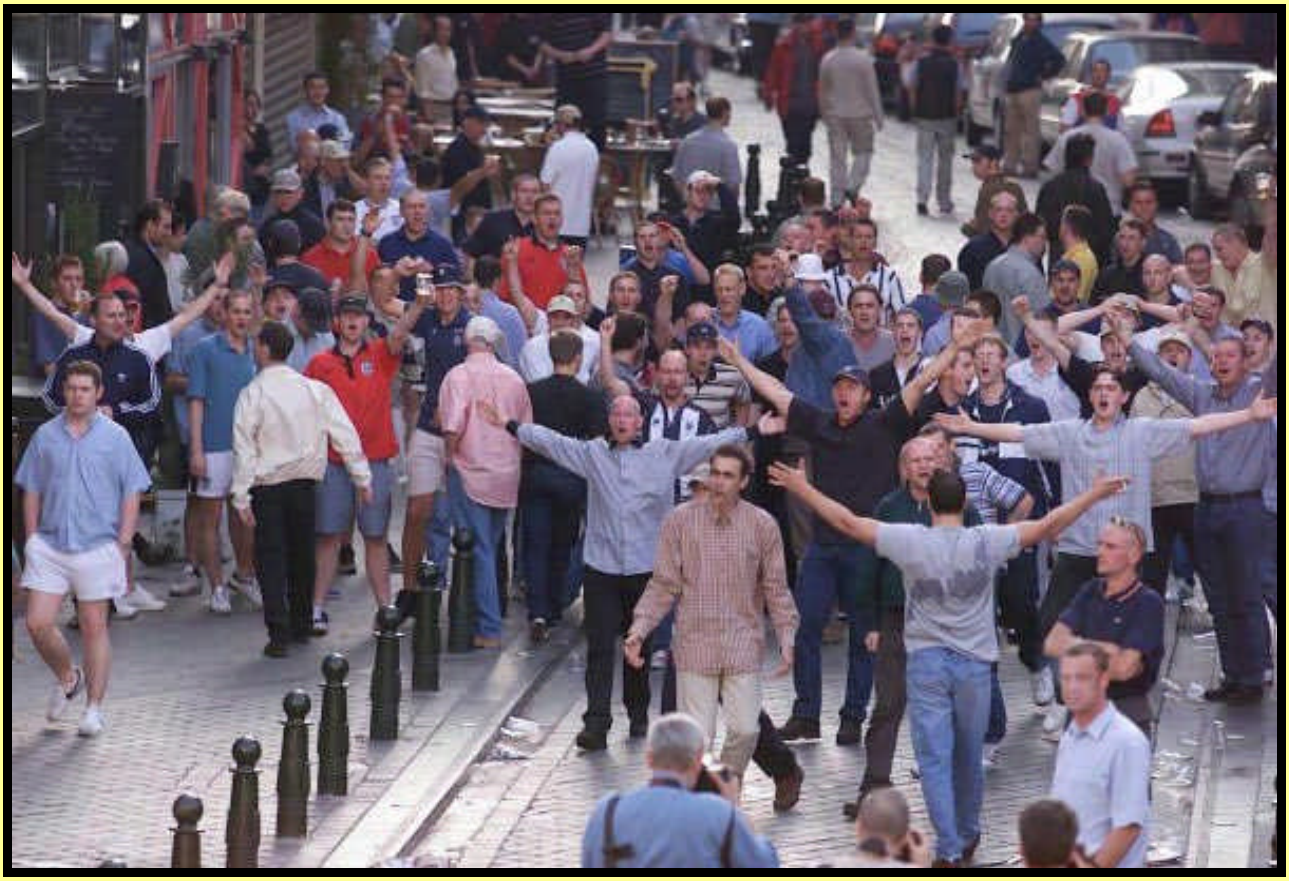
Made in West Germany, mid 70´s, old lettering, blue tongue label, no heel trefoil, typical white insoles
Made in West Germany, mid - end 80´s, later black heel trefoil, silver lettering inside 3rd stripe
Made in West Germany, mid 80´s, earlier white heel trefoil, golden lettering beside 3rd stripe
Made in China, 2007, not a bad reissue, but away from the OG´s imo.

Oggi inauguriamo una sotto sezione della pagina dedicata alle collezioni. Inseriremo cioè tutti i vostri capi, originali o riedizioni che siano, indossati dalle cosi dette icone del "casual", della musica o da altri personaggi particolari.

A.Dresser – Polo Originale Sergio Tacchini '80 John Patrick McEnroe Jr
(da notare in questa foto il logo invertito, in altre invece è posizionato a sinistra)

LE CREW

Paul Weller



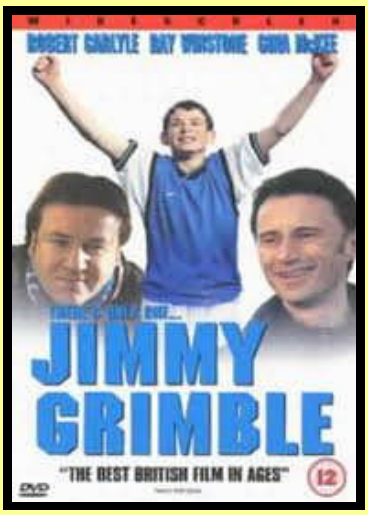
Inglesi agli Europei del 2000 (Belgio/Paesi Bassi)

JIMMY GRIMBLE

Regia: John Hay **anno:** 2001 **genere:** commedia **con:** Lewis McKenzie, Jane Lapotaire, Robert Carlyle, Gina McKee, Ray Winstone, Jim Whelan, Samantha Cunningham, Ben Miller

Nella periferia di Manchester, l'adolescente Jimmy è il bersaglio preferito di compagni più grandi e più decisi. Lui poi, per di più, non è tifoso dello United ma del Manchester City, squadra nella quale sogna un giorno di poter giocare. Il pallone è infatti la sua grande passione, con un solo ostacolo: la paura che gli prende quando si trova di fronte l'avversario. Poco dopo l'arrivo a scuola di Wirral, insegnante di educazione fisica, partono le selezioni per la squadra dell'istituto che parteciperà al campionato di categoria. Jimmy entra nel gruppo, dominato però dalla figura di Gordon, alto, biondo e figlio di un industriale della zona che ha promesso in caso di vittoria i soldi per costruire la nuova palestra. Un giorno Jimmy si rifugia in una casa abbandonata, dove trova una vecchia mal ridotta che gli regala degli scarpini magici. Da quel momento Jimmy in campo è una furia. Comincia il campionato. Wirral all'inizio è messo da parte, poi, dopo che Jimmy ha riconosciuto in lui un vecchio goleador del City, riprende in pieno il suo ruolo. Le vittorie si susseguono e in ognuna ci sono reti segnate da Jimmy. La finale si gioca allo stadio del City. Poco prima la vecchia muore, Gordon getta via gli scarpini di Jimmy, e il ragazzo va in campo svuotato. Finito il primo tempo sullo 0-2, nell'intervallo Wirral parla con Jimmy, gli chiarisce i discorsi fatti dalla vecchietta, e gli dice che non esistono scarpini magici: è dentro di sè che deve trovare la fiducia per giocare bene. Jimmy torna in campo cambiato, e la squadra ottiene la vittoria per 3-2. In tribuna ad assistere ed applaudire c'è Donna, la mamma di Jimmy, instabile nei rapporti e forse ora in grado di riportare nella vita del figlio quella figura paterna sempre mancata.
http://www.comingsoon.it/Film/Scheda/Trama/?key=41339&film=JIMMY-GRIMBLE

"Questo film è una vera commedia piacevole che descrive la dura situazione del giovane Jimmy, un ragazzo brutto, povero e che per giunta tifa per il City in una città in cui lo United spadroneggia per tifosi e titoli vinti. Sicuramente non è un film che resterà nella storia, ma sempre meglio di quelle idiote commedie d'amore, comunque a me è piaciuto, la pellicola raggiunge l'apice con una frase di Wirral e con la battuta finale di Grimble ad un osservatore!" A.Dresser

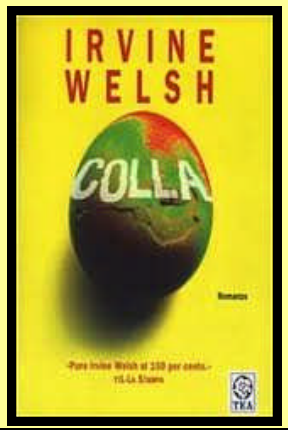


COLLA

I 10 Comandamenti che troverete nel libro …

1 - NON PICCHIARE MAI UNA DONNA
2 - NON PIANTARE MAI IN ASSO I TUOI SOCI
3 - NON FARE MAI IL CRUMIRO
4 - NON SFONDARE MAI UN PICCHETTO
5 - NON FARE MAI LA SPIA NE' A UN AMICO NE' A UN NEMICO
6 - NON DIRE MAI NIENTE A LORO (LORO SAREBBERO LA POLIS, QUELLI DEL COLLOCAMENTO, ASSISTENTI SOCIALI, GIORNALISTI, FUNZIONARI COMUNALI, CENSIMENTO ECC.)
7 - NON FAR MAI PASSARE UNA SETTIMANA SENZA INVESTIRE IN UN NUOVO VINILE
8 - DA' QUANDO PUOI, PRENDI SOLO QUANDO DEVI
9 - SE SEI SU DI MORALE, O SEI GIU', RICORDA CHE NESSUNA COSA BELLA O BRUTTA DURA IN ETERNO, E OGGI E' L'INIZIO DEL RESTO DELLA TUA VITA
10 - L'AMORE REGALALO, MA IN QUANTO ALLA FIDUCIA SII AVARO

Colla è un romanzo scritto da Irvine Welsh. Probabilmente la sua opera più complessa scritta finora, Colla racconta la storia di quattro ragazzi scozzesi lungo il corso di quattro decenni (anni settanta, ottanta, novanta e duemila), utilizzando il punto di vista di questi ragazzi per raccontare i vari fatti. In Colla si parla di sesso, droga, violenza e altri problemi sociali intrecciati nelle vite dei quattro giovani ragazzi scozzesi. Il titolo si riferisce non alla pratica di sniffare la colla, bensì al senso metaforico di quest'ultima di tenere insieme, unire, questi giovani tra di loro nel corso dei decenni.
Si tratta di un romanzo corale che ha come temi principali l'amicizia maschile e il passaggio dall'adolescenza alla maturità, il tutto trattato senza alcun sentimentalismo, né idealizzazione, nel tipico stile molto crudo e realistico di Welsh, ma allo stesso tempo partecipato e sostanzialmente ottimistico.
I quattro personaggi principali sono Terry Lawson (Gas Terry), Billy Birrell (Business Birrell), Andrew Galloway (Gally), Carl Ewart (DJ N-Sign), rispettivamente un ladruncolo dongiovanni, un pugile, uno sfortunato galeotto tossicodipendente e un deejay di successo e anch'egli con problemi di droga.
I personaggi ci vengono presentati bambini negli anni settanta, poi come teenager intorno al 1980, come giovani uomini negli anni novanta e infine ai limiti dei quarant'anni all'inizio nel nuovo millennio. Da wikipedia "Le prime 150 pagine possono risultare noiose, il resto è spettacolare, nella mia top-five" A.Dresser



NEW BALANCE

New Balance nasce a Boston agli albori del ‘900 come produttrice di archi e supporti plantari. Si specializza in azienda sportiva intorno agli anni '70, ed è cresciuta fino a diventare oggi una delle più importanti company leader mondiali del settore.
Oggi la famiglia New Balance comprende anche i marchi PF Flyers, Dunham, Aravon, Warrior e Brine.
Sin dai tempi in cui William Riley - il fondatore - e il suo socio Arthur Hall vendevano scarpe e archi plantari ai poliziotti, ai camerieri e a tutti i lavoratori costretti a trascorrere gran parte della giornata in piedi, New Balance è stato identificato come un marchio capace di comprendere e soddisfare le esigenze reali dei propri consumatori.
La filosofia ancora attuale "Endorsed by no one" (Consigliati da nessuno, Nessun Testimonial) deriva proprio da qui, e sottolinea che: un prodotto di qualità superiore si vende molto di più per le sue caratteristiche e qualità tecniche, che grazie ad una celebrità dello sport che lo indossa e lo promuove a pagamento. Questa è la scelta fatta da NB negli anni '90, e mai rinnegata.
E per produrre una linea abbigliamento e una collezione di scarpe sportive di qualità effettivamente superiore New Balance ha scelto sin dagli anni ‘50/'60 la strada delle larghezze differenziate, perché solo la perfetta calzata porta a migliorare le performance.
Per assicurare ai propri atleti e consumatori la perfetta vestibilità delle scarpe e dei capi di abbigliamento, da sempre New Balance investe in ricerca per migliorare le proprie tecnologie e le tecniche produttive. E questo è possibile solo grazie alle 5 fabbriche che NB ha mantenuto negli USA, e allo stabilimento Inglese di Flimby (UK) aperto nei primi anni '80, dove la "Ricerca & Sviluppo" lavora a stretto contatto con la "Produzione", avvalendosi in prima linea dei più elevati standard produttivi, e potendo testare e intervenire in tempo reale sui prodotti.
Da oltre 100 anni continuiamo a fare scarpe sportive di alta qualità, fedeli ai nostri valori originali di "Integrità", "Lavoro di Team" e "Soddisfazione totale del consumatore". Questa è New Balance, una company che non vuole diventare l'azienda numero uno al mondo, ma la migliore. Da newbalance.it

“A mio modesto avviso è un ottima alternativa per chi è stanco delle solite adidas” A.Dresser

THE GOOD, THE BAD & THE QUEEN

The Good, The Bad & The Queen è uno dei tanti progetti musicali dell'ex frontman dei Blur, Damon Albarn, (ormai famoso per essere un' artista poliedrico che non sa proprio restare con le mani in mano) , capace di tracciare nuovi orizzonti musicali da superare: se con Mali Music è riuscito a regalarci atmosfere indiane, se con i Gorillaz è nato il primo gruppo cartoon che naviga tra l'hip hop, la dub e il rock'n'roll, con The Good The Bad & The Queen, assistiamo a un album "sobrio" che potrebbe ricordare il folk o il pop inglese degli anni '80. Il nome del gruppo si rifà al titolo del loro primo e finora unico album. A bordo abbiamo qualche nome "sconosciuto": Paul Simonon, lo storico bassista dei Clash; Simon Tong (ex Verve) e Tony Allen, batterista degli Africa '70. Un supergruppo che non ricorda assolutamente quelle star che si riuniscono per creare album senza particolari direzioni, e se vogliamo alla "meno peggio". Perchè si, questo disco (pubblicato il 22 Gennaio 2007) non presenta nessuna innovazione, a cui il buon Damon ci ha sempre abituato e certamente è un lavoro senza particolari perle, ma compatto e omogeneo nella sua semplicità che in questo caso diventa un pregio e non un difetto. Un album che parla della vita londinese, un misto di sensazioni dolci e rilassate che ricordano la malinconia e il grigio della metropoli. Se avete bisogno di ascoltare musica che riesca a rilassare, chiudendo gli occhi, immaginando gli scenari più romantici e nostalgici di Londra, mentre magari sorseggiate una pinta doppio malto in un pub, Damon Albarn&Co. hanno creato ciò di cui avete bisogno.

I singoli estratti dall'album sono: Herculean, Kingdom of doom, Green fields.
Daniele (Frosinone Calcio 1928)

THE BUSINESS

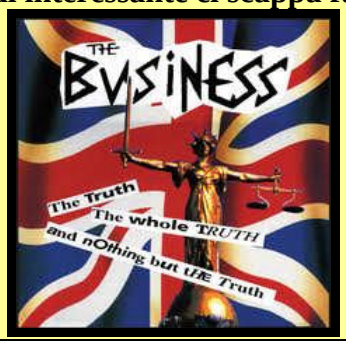
Live report – Roma, Traffic Club 30/09/11

Non è la prima volta che i Business si trovano in Italia per suonare, ne' tantomeno la prima a Roma, così da quando ho l'età della "ragione" (?) non mi sono mai perso una loro esibizione in questa città. Era dunque la terza volta che me li andavo a sentire; essendo una delle mie band preferite, se suonassero una volta al mese penso che non me li perderei comunque. Di loro, oltre ovviamente ai testi ed alla musica, sorprende la perfetta coesione tra la voce di Mickey Fitz e le sonorità più tipiche della musica Oi! E' un connubio incredibilmente riuscito ed i risultati è la storia a narrarli: dal 1981, data del primo live, in cui aprivano ai 4-Skins, hanno sempre entusiasmato i kids di tutta Europa, riscuotendo enormi successi fino ad oggi. E' indiscutibilmente uno dei gruppi più significativi e più importanti della storia dell'Oi! e più genericamente di tutta la musica punk.

Ero dunque curioso di vedere se gli anni passano anche per loro o se avevano sempre quella carica e quell'entusiasmo che caratterizza i loro eventi live, fin ora davvero trascinanti e coinvolgenti. Dal momento che avrebbero aperto la serata altri due gruppi spalla, ci troviamo presso il Traffic Club di Via Prenestina per le 22 e 30, giusto in tempo per perdere l'esibizione del primo gruppo, per scoprire che la seconda band suona hardcore stile newyorkese, ma almeno offre un piacevole sottofondo alle file che si creano tra bancone e bagno.

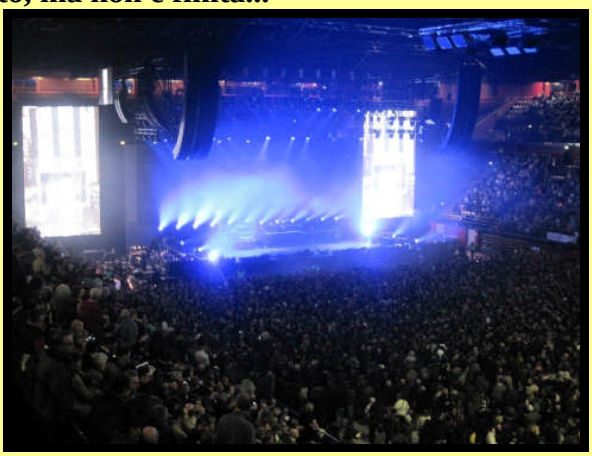
Dopo qualche giro di birre è il momento: croce di San Giorgio di sfondo al palco, si abbassano le luci, sul palco Sua Maestà Mickey Fitz con i Business. Poche parole, anche perché tanto l'inglese lo capivano in tre-quattro dei circa duecento partecipanti alla serata, partono subito forti: Hardcore Hooligans, Suburban Rebels e Southgate giusto per scaldare un po' una sala che già faceva registrare temperature equatoriali. Grande confusione nei pressi del palco ma è tutto il pubblico a partecipare con entusiasmo ad una performance davvero ottima che prosegue tirando fuori sempre il meglio: Smash the discos, Blind Justice e Saturday's Heroes, per gli amanti del genere è impossibile stare fermi e non cantare. Ma è proprio al momento di una delle canzoni più belle e soprattutto coinvolgenti, Drinking and Driving, che scopriamo l'unico difetto di questa serata: finisce presto. Dopo praticamente quaranta minuti di concerto e poco più di una decina di canzoni, i componenti del gruppo staccano gli strumenti e se ne vanno: "E' la solita finta", tutti pensano, no è proprio così, anche Fitz fa due saluti di rito e toglie il disturbo anche lui tra la delusione di gran parte del pubblico. Personalmente sul momento anche io ci sono rimasto abbastanza male ma al concerto in sé non si può davvero dire nulla, la voce è ancora perfetta, la migliore in assoluto nel suo genere, meglio quaranta minuti così che due ore a sentire un gruppo finito, senza idee che cerca di fare quel che non sa fare più.

La serata prosegue tuttavia con un Dj set ed ho l'occasione di scambiare due parole con Mickey Fitz che si dimostra, come sempre, molto disponibile. Il mio scarso livello di inglese e il suo stato alcolico non consentono proprio un dibattito interessante quanto più una scena comica, comunque qualcosa di interessante ci scappa fuori. (Valerio AS Roma 1927)



PAUL, NOEL ... LIVE!

Arrivo al Forum di Assago dieci minuti prima dell'inizio del concerto dopo una "disperata" corsa. Motivo del ritardo? Mi sono intrattenuto troppo a vedere la partita del Manchester City nella hole del Westin Hotel dove era presente Noel Gallagher (si avete capito bene, proprio lui). Dopo aver passato i tornelli, e dopo una scalinata decisamente faticosa, entro al secondo anello della tribuna e il colpo d'occhio che mi si presenta davanti è davvero notevole: il Forum è completamente gremito in ogni ordine di posto. Mi posiziono sulla balaustra assieme ad una "bionda" un pò sgasata e la prima cosa che noto è l'impressionante numero di "non giovani" presenti. è un festival di magliette e spillette dei Fab4. L'entrata di Paul McCartney è una completa ovazione. Si parte subito con Hello Goodbye che manda il delirio il pubblico. è un concerto che durerà ben 3 ore: dalle 21 alla mezzanotte, niente male per un "vecchietto" di 69 anni. Sir Paul suona molti dei pezzi più famosi sia del suo repertorio Beatles, che Wings: Drive my car, When I'm amazed, Yesterday, Live and let die, solo per citarne alcune. Il momento più alto del concerto, a mio avviso, è sicuramente Hey Jude dove il forum intero intona a squarciagola il famoso ritornello, con Paul che fa quasi da maestro di orchestra. Chiusura da antologia con il medley di Abbey Road seguito da un lunghissimo applauso. Da segnalare il momento in cui Paul rientra sul palco con la bandiera italiana (Come Liam Gallagher all'Alcatraz lo scorso Marzo), a simboleggiare il suo infinito amore per l'Italia (assieme a una strimpellata rapida di "O' sole mio"). Il pubblico sinceramente mi ha un pò deluso, su alcuni pezzi mi sarei immaginato una bolgia, ma forse tutto ciò è dettato dell'età media alta del pubblico. Macca direi che è stato formidabile, nonostante l'età ha un carisma e un talento che molti gruppi di oggi neanche hanno lontanamente. Esco dal Forum decisamente estasiato, ma non è finita...



Svegliarsi la mattina dopo aver visto Paul McCartney la sera prima è veramente figo, ma sapere che tra qualche ora ascolterai anche Noel Gallagher, è decisamente meglio. Arrivo all'Alcatraz un'ora prima del concerto, e mi posiziono sul soppalco laterale (la visione non è ottimale ma me la faccio bastare, visto che provo un po' di antipatia per il parterre). Noto subito un via vai di scarpe bianche e lads, buon segno. Fortunatamente prima di Noel Gallagher non c'è nessun gruppo spalla (mi rendono nervoso, non chiedetemi il perchè), e l'attesa è tutta per lui. Si spengono le luci e viene proiettata l'immagine del logo Noel Gallagher's high flying byrds: è arrivato il momento. La sua entrata è un misto di urla e pianti (non scherzo) da parte del pubblico completamente in visibilio, tra cui io. Noel invece appare alquanto freddo, tipico del suo modo di fare un pò distaccato. Prende la chitarra e parte It's good to be free (b-side Oasis), con il pubblico che quasi copre la sua voce. Bellissima canzone, ma a mio avviso poteva pescare sicuramente qualche altro pezzo dal suo repertorio, per aprire il concerto. Subito dopo ancora Oasis con Mucky Fingers che vede una bella prova del batterista. Si passa quindi ai pezzi del suo album solista che evidentemente soddisfano a pieno i gusti dei paganti, e devo ammettere che a me è venuta la pelle d'oca su Everybody's on the run, il mio pezzo preferito. La voce di Noel non è al massimo, ma è comunque grandiosa, tranne qualche "steccata" di troppo su AKA What a Life! L'album è sicuramente bello e il pubblico apprezza, ma i momenti più alti vengono toccati quando Noel canta i pezzi Oasis (Talk tonight, Half the world Away, Supersonic, Wonderwall eseguita in stile Ryan Adams, Little by little, The importance of being idle, Don't look back in anger). L'ultima canzone, che sicuramente ben conoscete, è veramente una chiusura degna del suo nome e delle aspettative, anche se l'avrei preferita acustica. Il pubblico mi è piaciuto parecchio, (tranne qualche patetico coro pro Manchester City, squadra del cuore dei due Gallagher), e il nostro "freddo" Noel (che su Supersonic era rimasto infastidito dal cantare della gente, arrivando addirittura a ripetere una strofa) è rimasto colpito soprattutto quando il pubblico ha intonato il ritornello di The Masterplan. Un gran bel concerto, ma difficilmente paragonabile con quello dei Beady Eye (band del suo fratello coltello Liam), in quanto il tipo di musica è sicuramente diverso. Torno in albergo con qualche birra di troppo, e la sicurezza di aver vissuto due giorni musicalmente eccezionali. (Daniele Frosinone Calcio 1928)

BULLY

Se il primo gol di Maradona nei Mondiali del 1986 è ancora ritenuto responsabile dell'allora prematuro ritorno in patria della nazionale inglese, nel 1988 non ci fu nessun episodio contestato a salvare Bobby Robson dalla valanga di critiche e di insulti che lo accompagnarono al ritorno dalla Germania dopo tre sconfitte in tre partite. La prima, la piú inaspettata e umiliante ad opera dell'Irlanda. La seconda inevitabile contro l'Olanda, poi campione europea, di Gullit e, soprattutto, di Van Basten. La terza, ininfluente, subita dall'Unione Sovietica. Con una qualificazione ai Mondiali del 1990 ancora in bilico, in seguito sugellata da uno 0-0 in Svezia che vide protagonista un Terry Butcher in versione pulp, l'Inghilterra il 27 maggio 1989 affrontò nella Rous Cup, un torneo che rimpiazzò brevemente i British Home Championship prima di venissero cancellati del tutto, per motivi di ordine pubblico, gli annuali appuntamenti con i vicini al di là del muro di Adriano, la Scozia ad Hampden Park. Oltre ad essere una sfida sentita e storica, era anche una partita tra due formazioni abbastanza equivalenti come valore. Il divario tra i due campionati non era profondo come quello attuale. Gli ospiti si schierarono con un giocatore del Derby, tre del Nottingham Forest, uno del Tottenham, due dell'Everton, uno del Man Utd (il capitano), uno del Wimbledon e due addirittura dei Glasgow Rangers. Le amichevoli, anche se il duello tra queste due nazionali tutto è tranne tale, erano all'epoca roba seria. Nel secondo tempo una sola sostituzione, quella che vide Paul Gascoigne giocare l'ultimo quarto d'ora al posto di Tony Cottee. Nei primi 45 minuti però ne era giá avvenuta una. Per infortunio dovette abbandonare le ostilitá John Fashanu, membro onorario della Crazy Gang del sud di Londra, provato da Robson per capire se potesse essere un eventuale candidato nella rosa dei papabili l'anno seguente. La partita era trasmessa da TMC, all'epoca l'unica TV che in diretta offriva lo spettacolo del calcio inglese (leggi FA Cup e gare della nazionale). Quando vidi chi stava per entrare in campo ancora mi ricordo la sensazione di sorpresa che provai, come quella di un bambino a cui raccontano il lieto fine di una favola. La nazione che nella coppa nazionale dava di fatto ai dilettanti di turno la possibilitá di sfidare sul campo dei campioni affermati, stava facendo debuttare in una gara internazionale un giocatore che aveva appena vinto il campionato di Third Division. A bordo campo, faccia concentrata e ghigno di chi non ti regalerá niente se non qualche calcio e gomitata, faceva il suo ingresso in campo Steve Bull, per i tifosi del Wolverhampton Wanderers conosciuto come The Goal Machine. All'80mo aveva messo a segno il 2-0 e chiuso la partita.

Bull, aspetto da attore di "This is England", capelli rasati e muscoli asciutti, lavorava in fabbrica e bucava reti con il Tipton Town quando fu adocchiato dagli scout del WBA. Con i Baggies, dopo la trafila nelle giovanili, arrivò anche il debutto in prima squadra, nell'allora First Division. Era l'aprile del 1986, un mese dopo l'Albion retrocesse, Bull non giocò mai piú nella massima serie inglese. A novembre dello stesso anno fu ceduto ai Wolves, al tempo in Fourth Division, l'ultima serie professionistica. Con la maglia arancione Bull rimase 13 anni diventando il loro miglior cannoniere di tutti i tempi, 306 gol, e collezionando 561 presenze (in campionato 250 in 474).

Nel 1987/88 segnò un totale di 52 reti (32 in campionato) e il Wolverhampton salì in Third Division da campione. La stagione successiva vinse ancora il campionato e Bull ne fece 50 (37). Da qui il soprannome dei suoi tifosi e l'interesse di Bobby Robson che comunque di calcio e di talenti ne capiva allora e ne avrebbe sempre capito in patria e all'estero. Alla fine, dopo 24 reti in 42 di campionato nel 1989/90, " the Tipton Skin" salì sull'areo per l'Italia. Il suo stile da combattente nato, il suo non aver paura di niente, il suo entusiasmo per ritrovarsi a vivere

una favola e ad affrontare sul palcoscenico mondiale difensori molto piú forti ma decisamente meno ruvidi, gli fece guadagnare ben 13 caps (con quattro reti), l'ultima delle quali nell'ottobre del 1990 prima che il nuovo allenatore Graham Taylor lo escludesse del tutto dal giro della nazionale. Vanta quattro presenze nei Mondiali italiani, tre dalla panchina e una dall'inizio contro l'Egitto.
È rimasto ai Wolves fino al 1999 poi ha brevemente provato la carriera di player coach all'Hereford prima di attaccare gli scarpini al chiodo. Sarebbe impensabile oggi immaginare un giocatore di League One in nazionale, il CT sarebbe impiccato all'arco di Wembley. All'epoca sembrò naturale, Bully aveva una qualitá che neanche il piú timido e meno coraggioso degli allenatori avrebbe potuto ignorare: la sapeva buttare dentro.

Inedito di Stefano Faccendini
E qui il suo blog http://quandogliscarpinieranoneri.wordpress.com/

STAY TUNED

Il 24 novembre si è svolta al Circolo degli artisti di Roma la presentazione "Fred Perry Footwear and Accessories", con annesso concerto dei "The Whip", gruppo nato nel 2006 ad Oldham, greater Manchester, suonano Indie rock, Dance-punk, Electro house, molti di voi se li ricorderanno per Muzzle 1, colonna sonora di Fifa 2009. Potevo mancare?? A.Dresser

Il programma della serata

The whip (UK) (nella seconda foto in alto a destra)

Manetti (I)

Fabio de Luca (Rolling Stone) Djset

Skalibur (from Screamadelica) DjSet

Ginger (from Borghetta) Djset (nella prima foto in basso)

PLAY ULTRAS

Sabato pomeriggio, presso "Dressers" (19 novembre), negozio di abbigliamento Casual sito a Roma (Via Alba 46/48), si è svolta la presentazione di PLAY ULTRAS, il primo gioco da tavola D'ASPOrto. Alla presenza di un buon numero di curiosi e giovani interessati, gli ideatori del gioco hanno raccontato la nascita di questo progetto e tutto l'iter seguito per raggiungere il traguardo della realizzazione delle prime duemila scatole. Successivamente i presenti sono stati coinvolti in una serie di mini-partite dimostrative.
Durante l'iniziativa i promotori di Play Ultras hanno ricordato che il gioco, al momento, si può acquistare su internet, sul loro sito ufficiale, al sito www.playultras.com. Lo stesso gioco, inoltre, è facilmente reperibile, da questa settimana, anche a Roma, presso lo stesso Dressers e presso il negozio Hell Nation, in Via Nomentana 113. Sul sito di Play Ultras apprendiamo inoltre che a Genova è aperto un ulteriore punto vendita presso Astrobase, in Via Sampierdarena 17/8.
E' importante ricordare, infine, che una parte dei proventi della vendita del gioco verranno destinati alla ricerca sulla SLA e che i promotori di Play Ultras hanno già provveduto a devolvere una parte del ricavato ottenuto con la vendita delle prime scatole del gioco, alla "Fondazione Vialli e Mauro per la ricerca e lo sport Onlus". Dallapartedeltorto.tk

sito: http://www.dallapartedeltorto.tk

facebook: http://www.facebook.com/profile.php?id=100002924045558

per regole e altre informazioni su play ultras vai qui:

sito: http://www.playultras.com/

facebook: http://www.facebook.com/PLAYULTRAS

Foto A.Dresser

SHELBOURNE FC - TOLKA PARK 2011

Capito al Tolka Park in occasione della partita ShelbourneFc-Monhagan, rispettivamente prima e terza al momento del match che finisce però 1-2 in favore degli ospiti mandando nel caos la classifica anche se, verso fine ottobre, lo ShelbourneFc con un rush finale ribalta i pronostici e riconquista primato e conseguente promozione che riporta i dublinesi in prima divisione dopo cinque anni. Lo stadio è piccolino: la tribuna sono neanche dieci gradoni con seggiolini e coperta, piccola tribuna stampa e il bar interrato dietro le due panchine; la curva ospiti scoperta, ma chiusa per l'occasione, la grande gradinata coperta (clasica tribuna all'inglese) dove nell'occasione vengono sistemati i 50 tifosi ospiti; la curva di casa, unica parte ammodernata, che però è grande dalla porta al calcio d'angolo per il resto della lunghezza della linea di fondo ci sono un piccolo store dello Shelbourne (spartano, poco fornito e non molto frequentato) e due paninari.

Il tifo degli ospiti è quasi nullo, quello dei padroni di casa è un mix tra cori "inglesi" e "italiani", molti ragazzini e un mix di casuals/scarfers. Alcuni cori carini (tipo "we are from Dublin, we are better than you"), altri classici briannici e anche uno con la dicitura Ultras. Lo striscione principe è quello della "Brigata Rossa", presenti alcuni stendardi molto carini (uno "Friday, i'm in love" riferito al giorno in cui gioca la lega irlandese). Intervallo e post partita nel bar dentro lo stadio, birra a bassissimo costo, mischiati ai tifosi ospiti che, in assenza di rivalità, vengono fatti confluire tranquillamente al bar dei locali dove tutti quanti bevono a fiumi aspettando davanti al televideo locale i risultati degli odiati rivali dello Shamrock Rovers e del Bohemians. (Mr Bee)

REMEMBRANCE DAY

Il Remembrance Day (o Armistice Day) è un giorno di commemorazione osservato nei paesi del Commonwealth e in diversi stati europei (comprese Francia e Belgio) per commemorare la I guerra mondiale e altre guerre. Viene osservato l'11 novembre, giorno in cui, nel 1918, finì la I guerra mondiale. Il Remembrance Day è dedicato specificamente agli appartenenti alle forze armate che vennero uccisi durante la guerra, e venne istituito da Giorgio V del Regno Unito, il 7 novembre 1919, su suggerimento di Edward George Honey.

Le tradizioni comuni britanniche, canadesi, sudafricane, australiane e neozelandesi, comprendono due minuti di silenzio all'undicesima ora dell'undicesimo giorno dell'undicesimo mese perché fu quello il momento (nel Regno Unito e in Francia) in cui l'armistizio divenne effettivo. I due minuti ricordano la prima e la seconda guerra mondiale; prima del 1945 il silenzio era di un minuto.

Nel Regno Unito, sebbene l'11 novembre si osservino due minuti di silenzio, la ricorrenza maggiore è nella seconda domenica di novembre, Remembrance Sunday (la domenica della commemorazione). Si tengono cerimonie presso i monumenti di guerra nelle varie comunità, spesso organizzati dalle Legioni Reali Britanniche – un'associazione per coloro che avevano prestato servizio. Vengono deposte corone di fiori e viene suonata da un trombettiere "The Last Post", dopodiché vengono osservati due minuti di silenzio, rotti alla fine da un trombettiere che suona "Reveille" (Risveglio). Uno o due minuti di silenzio vengono anche osservati durante le funzioni religiose nella giornata. La commemorazione maggiore si tiene a Whitehall, nel centro di Londra, dove la regina, il Primo MInistro e altri politici e rappresentanti militari si incontrano coi veterani per porre ghirlande di papaveri al Cenotafio. In molti posti nel mondo dove piccole ed espatriate comunità della inglesi o del Commonwealth si incontrano per osservare il silenzio, è tradizione che l'evento sia seguito da un pranzo a base di curry.

La relazione tra i papaveri e il Remembrance Day deriva dalla poesia "Nei campi di Fiandra", dell'ufficiale medico canadese John McCrae. L'emblema del papavero venne scelto perché questi fiori sbocciavano in alcuni dei peggiori campi di battaglia delle Fiandre nella I guerra mondiale. il loro colore rosso è un simbolo appropriato per lo spargimento di sangue della guerra di trincea. Una donna francese di nome Madame E. Guérin introdusse l'utilizzo ormai diffuso dei papaveri artificiali distribuiti oggi. (Tipicamente, questi papaveri artificiali sono donati gratis, nonostante quasi tutti coloro che li accettano offrono una piccola donazione in cambio. Un dollaro è comune in Canada.) Alcune persone scelgono di indossare papaveri bianchi, che sottolineano il desiderio di alternative pacifiche alle azioni militari. Un'organizzazione chiamata People Against Global Imperialism (la "Gente Contro l'Imperialismo Globale") produce e indossa papaveri neri. Per approfondire:

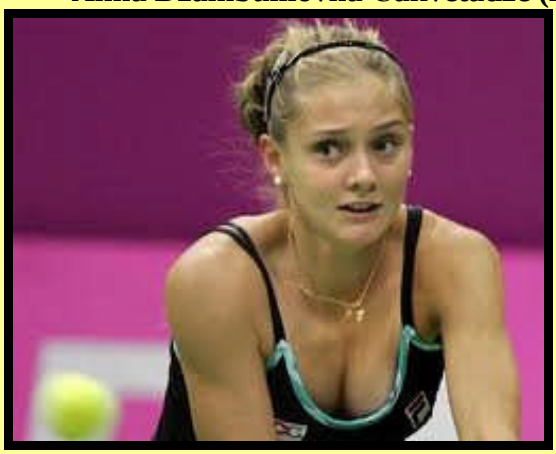
http://it.wikipedia.org/wiki/Remembrance_Day

Per non farvi passare da un articolo cosi serio alla sezione "'80 voglia" tutto d'un colpo inserisco questa foto. (ne inserirò altre di pub e locali nei prossimi numeri)

No moshing
No Burberry
No Rockport
No Sovereign Rings
No Baseball Caps
No Tracksuits
No Football Tops
(Except England)

80' VOGLIA

Anna Džambulilovna Čakvetadze (Mosca, 5 marzo 1987) è una tennista russa.



"AL PROSSIMO NUMERO"